

ABONAMENTI

La *Udine* è domiciliata nella Provincia di Udine, nel Regno anno 1.24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo speso di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contorni alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comitati in 14 pagine cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Giorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI

Prezzi indicati in testa del Giornale

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Compromissari per loro costante benevolenza. Ringrazia particolarmente quelli, che associatisi alla *Patria del Friuli* nell'occasione della lotta elettorale, dichiararono di continuare nell'associazione per tutto l'anno.

Col primo luglio s'apre nuovo periodo d'associazione. Senza ripetere larghe promesse, di cui già i Lettori non hanno uopo, poiché il Giornale d'anno in anno venne migliorandosi nella sua compilazione, possiamo assicurarli che sarà nostra cura di completarlo ognora più, specie nella parte commerciale e nella parte letteraria.

Riguardo alla parte politica, speriamo che i nostri Lettori saranno soddisfatti del modo con cui viene trattata, cioè con quella temperanza e serietà che s'addicono alla Stampa avverta per iscopo l'educazione civile ed il pubblico bene. Anche nelle recenti elezioni i principi propugnati dal nostro Giornale rimasero, a conti fatti, prevalenti e vittoriosi tanto in Friuli quanto nel maggior numero delle Provincie d'Italia.

Per l'Appendice abbiamo in pronto Racconti e Romanzi, che per l'intreccio immaginoso e commoventi episodi, senza guasto della morale, saranno dilettevole lettura nelle famiglie. Oltre alcuni volgarizzati da lingue straniere, offriamo nel corso del semestre un lavoro originale, *Scene dal vero*, di giovane scrittore nato in Friuli, del quale acquistammo il diritto di stampa, e che sarà letto con curiosità e diletto anche perchè l'azione si svolge in una città del Veneto, sebbene in complesso manifesti nell'Autore l'imitazione dell'odierna Scuola francese.

La Direzione.

Una prossima elezione politica in Friuli.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati venne annunciato che l'onorevole commendatore Giuseppe Di Lenna, eletto nel Collegio II Firenze e nel Collegio II Udine, ha optato pel Collegio di Firenze. Quindi avremo, forse tra poche settimane, una nuova elezione politica.

Riflettendo ora alla notevole Maggioranza che nel Collegio II Udine raccolse i suffragi sull'onorevole Di Lenna, Maggioranza della Parte politica rappresentata dal nostro Giornale, abbiamo la certezza che nella nuova elezione il carattere politico di essa non sarà smentito. Non è possibile che intelligenti Elettori, dopo avere voluto vincere con tanta energia, non si ripresentino con energia eguale per compiere quello che sanno essere loro diritto e insieme dovere verso la Patria.

Gli Elettori del Collegio II Udine devono scegliere un Candidato degno di essere sostituito al Di Lenna, che, lasciando per questa volta il Collegio friulano, avrà ceduto a convenienze delicate e ad impegni precedentemente contratti coi nuovi suoi Elettori, prima dell'offerta onesta e severa del Di Lenna, la di lui lealtà, l'affetto che nutre verso la patria Provincia, devono persuadere tutti che egli non poteva agire in modo diverso.

Dunque avremo una nuova elezione politica, che dovrebbe ragionevolmente avvenire senza lotta od oltranza. Quando udiremo parlare del Candidato scelto dai nostri amici politici di Tolmezzo, Gemona, Tarcento e Cividale, scenderemo in campo anche noi per assecondare il loro divisamento di conservare alle elezioni tutte del Collegio II il carattere politico che risultò in quelle del 23 maggio.

Roma, 28. Oggi il Senato tenne seduta. Furono presentati vari disegni di legge già approvati dalla Camera dei Deputati e dichiarati d'urgenza.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Distretto di S. Daniele

Tanto il *Giornale di Udine* quanto la *Patria del Friuli* hanno annunciato come nel Distretto di S. Daniele si pensò di eleggere *Consigliere provinciale* il nob. **cav. Giovanni Beltrame-Cleoni**, che per quindici anni aveva tenuto onorevolmente questo ufficio. L'altro *Consigliere provinciale* sarebbe l'avv. nob. **cav. Alfonso Cleoni**.

Come non c'è niente a dire circa la rielezione di quest'ultimo, molte ragioni consiglierebbero per la elezione del primo. Difatti, come dicemmo ieri, nella Rappresentanza provinciale c'è bisogno di chi possa e sappia assumersi speciali incarichi, ed il nob. **Cleoni-Beltrame** vi sarebbe assai più idoneo che non l'egregio signor Giovanni Gonano, cui gli Elettori di Ragogna e di Milano diedero i voti, forse a sua insaputa. Il Gonano, non v'ha dubbio, è persona rispettabilissima e compitissima; ha nel Distretto influenza, e volendolo, riunirebbe moltissimi voti. Ma, se esperto in negozi ed affari, non crediamo che aspiri a venire in Consiglio Provinciale quasi a noviziato. Mentre il nob. **cav. Giovanni Cleoni-Beltrame**, anche per suo ordinario domicilio in Udine, è nel caso di assumere uffici che richiedono assiduità e una certa esperienza delle pubbliche amministrazioni. Egli fu *Consigliere provinciale*, già lo dicemmo, per ripetute elezioni del Distretto di S. Daniele, e per anni parecchi Deputato provinciale. Egli è il più anziano tra i *Consiglieri* del Comune di Udine, sempre rieletto con suffragi amplissimi, e per qualche tempo, cominciando dal 1866, fu anche membro della Giunta municipale. Non parliamo delle tante Commissioni comunali, provinciali e governative di cui fa parte, e ricordiamo unicamente una carica, nella quale acquistò molta benemerita, quella di Presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero. Per questi uffici, per queste benemerite il nob. **Cleoni-Beltrame** sarebbe bene accolto un'altra volta nel Consiglio della Provincia.

Distretto di Cividale.

Ci scrivono di Cividale:

«Ritenete pure che, per *Consiglieri Provinciali*, la maggioranza dei voti si raccogliera sul **cav. Angelo De Girolami** e sul **marchese Fabio Mangili**. Tuttavia spiace che anche quest'anno, come altre volte, siensi moltiplicate le candidature. A che proporre il Cocceani nostro Pro-Sindaco? Per quali benemerite nel nostro Comune sarebbe da mandarlo alla Rappresentanza Provinciale? E che ne sanno gli altri Comuni del Distretto di questo nostro, tutto nostro Cocceani? E tanto meno ne sapranno del conte Ermano D'Attimis noto soltanto a Povoletto e nel paese di cui, da poco tempo, è Sindaco!

«Il dott. Ferro Sindaco di Remanzacco! Sembra che sia una manovra questa candidatura per diminuire i voti al **cav. De Girolami**. Dunque non cura dei veri e generali interessi della Provincia, ma stizza e pettegolezzi. Così davvero che le cose andrebbero bene!

«Malgrado queste ed altre stonature, vi ripeto che riusciranno le rielezioni dei *Consiglieri* cessanti».

Distretto di Udine.

Nel Comune di Pavia di Udine riunirono in maggior numero di voti i signori **comm. Billia, Deciani nob. Francesco, Mantica nob. Nicolò, De Puppi co. Luigi**.

Nel Comune di Lestizza andarono all'urna soltanto 59 Elettori, e nelle schede dei *Consiglieri* provinciali si lessero nove nomi diversi. Però tra questi figurano anche i quattro Candidati accettati dal nostro Giornale.

Battaglia coi briganti.

Scrivono da Nizza all'Epoca che nella notte dal 25 al 26 nei dintorni di Grassa, la gendarmeria in perlustrazione, s'incontrò con una banda di briganti: dato il «chi va là» i malfattori risposero con una scarica ben nutrita di moschetteria, che per fortuna non danneggiò nessuno.

I gendarmi attaccarono alla loro volta, ma essendo inferiori di numero, dopo uno scambio di fucilate, dovettero battere in ritirata, in cerca di rinforzi; quando però questi giunsero era troppo tardi; i briganti erano spariti, e non fu possibile rintracciarli.

Abbenché si tenga celata la cosa, si dice vi siano stati dei feriti da ambe le parti, essendosi trovato il terreno imbrattato di sangue.

La spedizione italiana al Congo.

(Dal *Caffè-Gazzetta Nazionale*)

Matadi, riva sinistra Congo, 2 maggio 1886.

Approfitto dell'arrivo del piccolo vapore *La Belgique*, il quale riparte fra due ore, per mandarti nostre notizie. Tutto il tempo che, causa la stagione delle piogge, passammo a Matadi lo si occupò a studiare le regioni fra Banana e Vivi.

Per alcuni sgraziati accidenti dobbiamo rimandare la nostra partenza per l'interno al 15 del corrente maggio. Ora si sta intanto organizzando la nostra carovana composta di circa cento Portatori, e ci recheremo a piccole marce, per queste alpestri regioni, fino a Stanley-Pool (circa 210 miglia). — Di là — lasciata la carovana — prenderemo passaggio a bordo dello *Stanley*, che ci trasporterà a Stanley-Falls, ed esploreremo quelle contrade — indi faremo ritorno a Matadi, dove siamo ora. Questo viaggio di andata e ritorno fra Stanley-Pool e Stanley-Falls durerà circa tre mesi — e contiamo di essere di ritorno a Matadi in novembre. Dalle autorità dello Stato libero del Congo fummo accolti assai cortesemente.

Il capitano Bove per completare gli studi desidererebbe esplorare e studiare il territorio posto fra il Congo e Mosamedes, territorio molto interessante, e ciò che più vale, sanissimo e ricco. Questi studi sarebbero di molta utilità al nostro paese, perchè vi potrebbero trovare un utile sfogo il nostro commercio e la nostra emigrazione. Ma c'è sotto pur troppo il gran *Ma!* non potremo effettuare questo bel progetto dell'illustre mio comandante, perchè i nostri fondi sono scarsissimi, bastevoli appena per poter ritornare in patria!

Come sopra ti dissi la carovana era già formata, e sarebbe anche qui — ma per due volte essa tentò di traversare il torrente M'Pozo (torrente impetuoso ingrossato ora dalla stagione delle piogge, a due ore di marcia da qui) e per due volte il canotto si capovolse; così dopo otto giorni di marcia i negri che componevano la detta carovana, furono costretti a ritornare ai loro villaggi. Ieri pure tre Haussas (soldati dello Stato) ne tentarono il passaggio per portare la corrispondenza d'Europa alle stazioni dell'interno — il canotto si capovolse — perdettero tutta la corrispondenza nonché i loro fucili. Il canotto poi questa volta non ritornò più a galla, andò a spezzarsi contro le rocce. Così bisogna ancora attendere l'abbassamento delle acque, ed il nuovo canotto che manderanno da Vivi.

E a questo proposito mi fece ridere una notizia che ho letto nel *Bollettino* di gennaio — della *Società d'Esplorazione commerciale in Africa di Milano* — e precisamente nelle *Notizie varie* all'articolo intitolato: *Il primo ponte in ferro al Congo* — notizia che ti prego far rettificare dalla *Gazzetta Nazionale*. Ecco invece come sta la faccenda (sono i soliti granchi che piglia per troppa fretta il famoso *Mouvement Geographique de Bruxelles*).

Dirai loro che il progetto del ponte era bello e fatto, che l'ordine di eseguirlo fu pure dato, che il Luogotenente Sykrona (Svedese) partì per eseguirne la costruzione ma (sempre il solito *ma!*) che traversando il torrente M'Pozo, precisamente nel punto in cui ora passa il canotto, ed in cui si doveva costruire il ponte, egli pure subì la sorte degli altri; gli si capovolse un canotto, perdettero la corda di fili di ferro, e tutti gli attrezzi, e lo stesso giorno se ne ritornò qui a Matadi tutto bagnato e colle mani vuote. Per cui il ponte descritto dal *Bollettino* (tolto sicuramente dal *Mouvement géographique de Bruxelles*) il suo poetico dondamento al passaggio di esso, e lo stupore dei negri — sono sempre allo stato di pio desiderio per tutti. E basta per questa volta — il capitano della *Belgique* attende questa lettera con segni di impazienza.

Ricevi i saluti del capitano Bove, ed un abbraccio affettuoso dal tuo buon amico G. Fabrello, capitano.

Mi dimenticai darti una notizia fresca. Il 14 aprile la capitale — o meglio la residenza del Governo dello Stato libero del Congo — da Vivi fu trasportata a M'Boma a mezza strada circa fra Banana e Vivi, sulla riva destra del Congo.

G. F.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* prega i Soci provinciali a mandare per vaglia postale l'importo del secondo semestre p. v. Prega poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto corrente giugno, o per gli scorsi anni, a mettersi in regola coi pagamenti.

A proposito dell'uomo digiuno.

S'è fatto un gran discorrere, ultimamente, di quel Succì, l'uomo dal digiuno, che stette senza mangiare quindici giorni e non aveva per nulla perduto delle sue forze. In proposito troviamo la seguente briosa corrispondenza al *Caffaro* di Genova di Elio Staleno:

«Vi ricordate? Un giorno vi parlai d'un vecchio suggeritore, il quale sapeva vivere con... quattro cicchetti al giorno. Che il portentoso liquore del Succì altro non sia che l'acquavite?

Vedremo. Intanto è da augurare che l'esperimento sia serio e pratico, poiché, ove la cosa riesca, la questione sociale è bella che risolta. Verrà giorno in cui, per attirare l'attenzione del giornalismo, per adescare la *réclame*, per essere un fenomeno, un uomo dovrà presentarsi sulla scena del mondo con questo programma:

— Signori! io mangio molto, io bevo assai: io son... perfettamente sano: io godo di tutte le mie facoltà mentali! Prima lo accuseranno di mistificare il pubblico: i comitati scientifici lo esamineranno, e poi si griderà:

— È un essere soprannaturale. Quello sarà il tuo giorno, o vecchio Taupi, o imbastardo di Ripetta: che ti vantavi di mangiare dodici chili di fettucce al burro!

Allora i fasti gastronomici dei grandi mangioni della storia saranno relegati nel dominio della leggenda e nessuno più vorrà credere alle pagine di Svetonio, ove si narra della sublime ghiottoneria di Claudio.

Lo sposo d'Agrippina era gravemente ammalato e si discuteva, al suo corredo, un argomento di somma importanza: a un tratto, il suo aspetto divenne estremamente pensieroso e fece cenno per ottenere il silenzio.

Gli oratori si chetarono. Si attese in religioso silenzio. Quali potevano essere le sue profonde riflessioni? A che pensava? Che avrebbe detto il divo Cesare?

Ma le incertezze cessarono ben presto, poiché egli uscì a dire con molto calore:

— Oh, amici miei! quanto sono squisiti i pasticcini caldi? ne mangeremo oggi a desinare?

E tu, o immenso Vitellio, tu che mandavi in ogni parte di mondo tuoi messi a procurarti le vivande più appetitose, tu sarai relegato nella mitologia.

Vitellio faceva quattro veri e grandi pranzi tutti i giorni e qualche volta cinque. Lucio, suo fratello, un giorno lo invitò a pranzo e fu in tale festino, che vennero serviti alla mensa circa duemila pesci e settanta uccelli. Vitellio sorpassò questo banchetto con un altro, ove fu servito un piatto immenso di fegatelli di fagiano, di lingue di pavone, d'interiora di murene, di tutto ciò che si potesse essere di più raro e di più costoso. Se avesse potuto ridurre l'impero romano a una frittatina, se l'avrebbe mangiata a colazione.

Uno dei più grandi e convinti mangiatori fu il poeta Filossene. Un giorno a Siracusa compì un grosso polpo, se lo fece cucinare e se lo mangiò tutto quanto tranne la testa. N'ebbe tosto siffatta indigestione che si pose a letto a dirittura moribondo.

Chiamato il medico, questi sinceramente gli disse:

— Caro mio, se hai qualche faccenda da regolare non perdere tempo, poiché non vedrai la luce di domani.

— Davvero?

— Pur troppo!

Filossene chiamò un servo e gli disse:

— Portami il resto del polpo!

Il giorno in cui l'umanità sarà posta al regime di Giovanni Succì, invece noi sentiremo di questi dialoghi:

— Come va la salute?

— Malissimo; sono tormentato da un'indigestione terribile, ma la colpa è mia!

— Cioè?

— Figurati che ieri ho mangiato quasi tre quarti d'una ciliegia.

— Imprudente! ma dunque ti vuoi uccidere?

Vamba del *Fracassa* indirizza al Succì il seguente sonetto:

Salve, o providenziale mamma vivente, che vai gridando ad ogni unan fratello de la tua scienza il sovrumano appello: — Non mangiare, non bere e non far niente. In te saluto, vaudator novello, che lo spirito rendi indipendente da l'empia tirannia bianca del dente, sgherro del corpo vil contro il cervello.

E tu, trattare suntuoso e volgare, cono lungi da me, fuggi lontano collo tuo liste vecchie da pagare! Io di te non ho duopo; e con disprezzo a te ripeto il nuovo grido umano: — Outo: il pan della scienza lo solo apozzo!

Scrivono al *Corriere della Sera*: Onorevole Redazione. — Leggo nel *Corriere della Sera* gli articoli sull'Uomo che non mangi. Io credo che il segreto del Succì sia la *Cocaina*, prodotto di efficacia meravigliosa poco conosciuta ancora sotto tutti i suoi molteplici aspetti. Per mezzo della *Cocaina* un uomo può restare lungamente digiuno senza risentire indebolimento di sorta, senza perdere nulla del suo vigore.

Orribile delitto in una grotta.

Il 22 corrente, in una grotta alla sommità di una montagna presso Saint Vincent de Noyers, vennero trovati nudi e coricati l'uno sull'altro i cadaveri di un fanciullo ed una fanciulla tredicenni. Il delitto fu commesso da certo Ippolito Pellegrin, cinquantenne, il quale aveva preso i ragazzi dai loro genitori promettendo collocarli a Forcalquier; invece nella notte dal 15 al 16 li condusse nella grotta.

Si suppone ch'egli li abbia fatti chiudere a forza per ridurli alle sue voglie; non ottenendo lo scopo, si scagliò sul ragazzo con un coltello massacrandolo; la testa fu quasi asportata dal busto, il basso ventre era squarciato. La bambina recava le impronte di 21 colpi di coltello ma sfuggì agli oltraggi estremi del mostro. I vestiti tutti ai disgraziati furono trovati a brandelli.

I ragazzi si chiamano Giordano Thiers e Battistina Ravel: sono di La Motte. Dopo il delitto, Pellegrin tornò a La Motte assicurando i genitori dei ragazzi ch'essi erano ben collocati. Quando seppe della scoperta dei cadaveri si rese latitante.

Le ultime notizie recano che il Pellegrin essendo stato scoperto in un bosco di Cures, venne inseguito dagli abitanti dei dintorni esasperati dal delitto abbominabile.

Egli s'internò nel bosco, ma invano.

Seguendo le sue tracce lo trovarono nascosto dietro un cespuglio.

Chiese pietà, si dispose a seguirli, ma contornato da tanti furibondi finì per essere a sua volta massacrato.

IL CHOLERA.

Treviso, 28. Casi 22 nella Provincia; morti 10.

Vicenza, 28. In città, in ore quarantotto, casi sei, morti cinque: restano in cura soltanto due ammalati.

In provincia, continuano alcuni casi in Valrovinia: dal 13 giugno a ieri si ebbero casi 19 e morti 9.

Cuneo, 28. Nella borgata di Spinetta si ebbero più di trenta casi di cholera: tutti morti, meno un certo Dalmazzo Giuseppe, contadino, che si salvò.

L'autorità giudiziaria ha terminato l'istruttoria circa alla strage avvenuta nei militari di terza categoria. Il giudice istruttore, prudente, ma coscienzioso lavoro, raccolse le più minute informazioni, dalle quali emerse che i soldati non furono vittima del morbo asiatico. Ora le carte del processo si trovano in mano del procuratore generale del Re.

Venezia, 28. In città, nessun caso; in provincia casi dodici e morti tre.

Il regno dei briganti.

Belgrado, 28. Parecchie bande di briganti comettono in tutto il regno crimini atroci.

Le popolazioni delle campagne sono terrorizzate.

Da parecchi punti sono segnalati assassinii, grassazioni; i briganti spesso appiccicano il fuoco alle cascate per vendicarsi dei contadini che oppongono resistenza.

Quando i contadini non hanno danaro da consegnare ai briganti, vengono torturati e anche uccisi; spesso vengono rapite le donne.

Le autorità hanno preso misure, hanno scagionato guardie e soldati per la campagna. Però le misure prese finora sono inefficaci.

Belgrado, 28. Successe un sanguinoso scontro tra i gendarmi ed i briganti a Dragocovo.

Tre briganti furono catturati; però parecchi gendarmi rimasero uccisi.

Il parroco di Veljko è stato derubato e assassinato dai briganti.

A Manoplovac ebbe luogo un conflitto sanguinoso tra i briganti e la popolazione. Si crede che i briganti siano bulgari capitani da un emigrato serbo.

GHI Autograti.

Il prof. Federici, l'illustra clinico di Firenze, ecco come si esprime parlando della rinomata Pariglina del Mazzolini di Gubbio: «Da qualche tempo vado sperimentando il progiovolissimo Li-« quore di Pariglina del signor Ernesto « Mazzolini di Gubbio e con buon effetto, « e siccome l'adopero e seguirò ad « usarlo volentieri ed in modo particolare « nella sifilide e nell'artrite cronica. « L'esser facilmente tollerato, e con- « densando per così dire gli effetti di « rimedi eroici in piccole dosi, rendono « questo medicamento preferibile ad « ogni altra preparazione magistrale o « farmaceutica. » La Pariglina del Maz- « zolini di Gubbio viene anche racco- « mandata da altri clinici per la cura del « linfaticismo, gotta, opotro, scrofola, tisi « incipiente. Il ministero d'industria e « commercio conferì una Medaglia spe- « ciale al merito al R. Farmacista Ernesto « Mazzolini di Gubbio per la sua Pariglina. « Si vende L. 9 la bottiglia grande. Spe- « dizioni franche.

Deposito in Udine presso le far-
macie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Gi-
rolami e la farmacia Alessi diretta da
Santini Luigi.

Grande Magazzin di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta cassa. Prezzi fissi.

Abiti fatti	
Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stag. Casimire	14 a 45
Vestiti completi stoffe tant.	15 a 35
Copripolvere da viaggio in e orlean	7 a 14
Sacchetti orlean neri e col.	6 a 15
Ombrelli seta nera spinata	5 a 10
Zanella	2.50

Parasoli in seta spinata ca-
lorati — 5
Parasoli in tela e satin — 2
Assortimento camicie in percallo, creton
colorate e tela bianca.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.
Grandioso assortimento
stoffe nazionali ed estere
per abiti sopra misura.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Chiusaforte.

Avviso di concorso.

Fino a tutto il giorno 15 di Luglio
p. v. è aperto il concorso al posto di
Maestro elementare per la scuola ru-
rale maschile inferiore di classe terza
di questo Comune, retribuito collo sti-
pendio di annue L. 650, pagabili in
rate mensili posticipate.

I titoli da esibirsi, entro il periodo
accennato, sono i seguenti:

- patente d'idoneità;
- certificato di ginnastica, se la pa-
tente è di data anteriore al 1878, e
certificato di sana costituzione fisica;
- certificato di moralità relativo al-
l'ultimo triennio;
- certificato di non subite condanne;
- atto di nascita;
- dichiarazione del Sindaco circa il
licenziamento contemplato dal primo
comma dell'art. 12 della legge 19 Aprile
1885, se già il maestro fu impiegato;
- attestati comprovanti il servizio
prestato, e tutti gli altri documenti che
il candidato credesse opportuno di pre-
sentare nel proprio interesse.

Chiusaforte, 15 giugno 1886.

Il Sindaco

Valentino Samoncin.

Un voto politico in vista.

Ieri, discutendosi l'esercizio provvi-
sorio pel mese di luglio, l'on. Depretis
pose nettamente la questione di fiducia.
Bonghi, appoggiato da altri, propo-
neva che l'esercizio provvisorio si esten-
desse a sei mesi.

Si opposero Cairoli, Marcora, Crispi,
Nicotera.

Depretis disse aver presentato la do-
manda per un mese, ma per deferenza
ai deputati accettare il semestre; ne
manderà la proposta alla commissione
del Bilancio; se la Camera vorrà dare
questa prova di fiducia al Ministero, il
paese conoscerà se esso governa con
una forte maggioranza.

La Camera approvò il rinvio alla
Commissione.

Oggi sicuramente avremo la votazione
pubblica per appello nominale, sull'e-
sercizio provvisorio per sei mesi.

Credesi che il Ministero avrà suffi-
ciente maggioranza.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende
Vino nero di Albana «Pinot», a lire una
si litro. — Dell'altro vino, friulano, buo-
nissimo a centesimi 60 e 50 al litro.
Bianco nostrano squisito a centesimi
novanta.

CAPITOLO D'IGIENE INFANTILE

della giornata

Il caldo — la diarrea nei bambini

Ogni qual volta la temperatura
atmosferica raggiunge o sorpassa i 30
gradi (centigradi) la vita dei neonati è
in pericolo, causa la diarrea che una
tale temperatura determina in essi.

Nel momento che il caldo sta per
infioccare, io mi credo in dovere di dire
alle madri specialmente, quanto esse
debbono fare onde prevenire ed arre-
stare questa diarrea, questa colerina
come la si chiama, dovuta al gran caldo
e che è una delle malattie le più gravi,
le più rapidamente mortali che si co-
noscano, soprattutto quando attacchi i
bambini durante la dentizione.

Fa uopo anzi tutto non coprir molto
i bambini, e rinunciare allo fanello ed
altri indumenti troppo caldi. Durante i
grandi calori, una camicia ed una ve-
sticella bastano per vestire il bambino.
Questi piccoli infelici non possono dor-
mire nella loro culla che alla condizione
di starci quasi nudi e d'aver la testa
nuda fa uopo: altresì guardarsi bene
dal rinchiuderli tra lenzuola e cortine
attorno la culla. Si avrà cura di farli
uscire solo la sera, e non li si espor-
ranno in pieno giorno all'ardore del
sole, come ciò pur troppo si vede non
di rado.

Non si modificherà per niente l'alimen-
tazione d'un bambino durante i
grandi calori, soprattutto allorché emette
i denti; la menoma imprudenza, lo stac-
carsi ogni poco dal regime, possono in
questi casi diventare funesti.

Se un cambiamento di regime im-
prudentermente operato in un neonato
durante i grandi calori può condurre
ad altri gravi accidenti, si indovina facil-
mente ciò che può sorvenire quando si
voglia purgare fuori di tempo i bam-
bini, come hanno costume di fare certi
gentili. Basta talvolta un cucchiaino di
siroppo di cicoria per produrre una
diarrea ribelle. E se un purgante così
inoffensivo come questo siroppo può,
allorché fa caldo, produrre un tal ef-
fetto, immaginarsi certi purganti che si
raccomandano sulla quarta pagina dei
Giornali, secondo i quali si potrebbero
dare senza pericolo ai bambini!

Tutti cotali purganti, per quanto de-
corati col nome di specialità, vale a
dire ciarlataneschi, sono eminentemente
dannosi e dalle buone madri di fami-
glia dovrebbero essere messi in fila coi
costi detti prodotti alimentari tanto van-
tati, che possono, anzi che devono, so-
stituire con vantaggio il latte materno!
Codesti purganti, codesti prodotti ali-
mentari dati senza e malgrado il pa-
re del medico, costituiscono una delle
più grandi cause di mortalità dei lat-
tanti.

La cura della diarrea infantile,
per quanto semplice, deve essere delle
più attive. Lo si ponga in una camera
fresca, gli si facciano delle fragezioni
sul ventre con dell'olio canforato, e
gli si coprano le cosce e le gambe con
senapismi. Se il male persiste, non bi-
sogna esitare a mettere un largo respi-
ratorio sopra ciascuna coscia: si prati-
chino dei clisteri con amido.

Una sete inestinguibile precede od
accompagna quasi sempre questa diar-
rea. Si ha l'abitudine di far bere a
larghi sorsi del latte anaquato, acqua
zuccherata, acqua di gomma, altre be-
vande feccolenti tepide et. Talvolta si
dà loro del vino, della birra.
Tutto ciò non fa che aumentare la
diarrea e provocare il vomito. La
miglior bibita da darsi ai bambini, du-
rante i grandi calori, onde prevenire la
diarrea o combatterla, se essa esiste, è:
dell'acqua fresca con aggiuntovi un
po' di caffè nero (non cicoria), legger-
mente zuccherato. Dessa è una ecce-
lente bibita astingente e tonica che
disseta facilmente. Ai bambini lattanti
si danno uno o due cucchiaini da caffè
per volta; a quelli un po' più grandetti
uno o due cucchiaini da minestra. Ai
fanciulletti via chiecherà da caffè nero.
Son rari i bambini ai quali non piaccia
una tal bevanda che ha il grande van-
taggio di potersi avere facilmente in
qualsunque luogo.

Se il bambino è lattante, unico nu-
trimento il seno materno. Se slattato,
e quando i sintomi sono diminuiti, gli
si dà un po' di latte, un po' di brodo
freddo, aromatizzato con dell'acqua di
canella: ogni sostanza deve esser data
in piccolissima quantità. Un'ultima
raccomandazione. La sete che tormenta
i bambini, effetti: da diarrea choleri-
forme, è tanto forte che essi si precipi-
tano sulle bevande che si offre loro, e
stringono convulsivamente fra le loro
gingive o fra i loro denti, quando ne
abbiano, il vaso che le contenga, bic-
chiere, cucchiaino o poppatoio; onde evi-
tare accidenti, che il vaso si frantumi,
fa uopo dar da bere con un cucchiaino
o con un bicchiere di metallo.

Tutti tali dettami li abbiano presenti
le madri — durante e dopo lo slatta-
mento e durante la dentizione: forse
si risparmieranno molte lagrime.

Dott. D'Agostini.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

Udine, 20 giugno

(Rivista settimanale).

Sete.

I prezzi delle sete venendo ancora
offerti relativamente bassi, affari sulla
nostra Piazza non ebbero perciò in
settimana luogo.

Diamo la solita corrispondenza da
Lione, 20 giugno 1886.

Sete. La spirante settimana fu assai
più calma.

Pochissimi furono i contratti a con-
segna fissa. Infatti, negli anni scorsi,
il primo costo della seta nuova essendo
basso in confronto dei prezzi correnti,
il produttore riusciva a tentare il con-
sumo con offerte di contratti, e a livrare
a prezzi vantaggiosi relativamente alla
base del listino.

Oggi, invece, stante il costo delle
gallette e le rendite infelici, il prodotto
nuovo riesce caro e non si può offrire
a condizioni tali da sedurre il consumo.

Furono fatti alcuni affari sulla base di:
L. 52 a 54 usi di Lione per greggie
Italiane « capi nodati » 1.º ordine.

L. 47 a 49 usi di Lione per greggie
Italiane « capi nodati » 2.º ordine.

Il raccolto finisce in Francia con
prezzi sempre fermi, cioè:

L. 4, per gialli depurati nelle Cé-
vennes.

L. 375 a 380 per gialli depurati
nell'Isère e Ardèche.

In Italia vi è debolezza, specialmente
sui mercati Piemontesi, ove i gialli su-
periori tracciarono da f. 410, 430 a
f. 370 e 380.

China. Mercato calmissimo.

Giapponi. Discreta corrente d'affari
a prezzi piuttosto sostenuti.

Cascami. — La campagna si apre con
domanda attivissima per tutti i cascami;
sembra che vi sia una lotta fra i più
importanti consumatori dell'articolo, ed
i prezzi ne approfittano. Vengono già
fatti diversi contratti per storse nuove
e doppi in grana.

Udine, 29 giugno.

Mercato frutta e legumi.

Animato e sostenuto nei prezzi delle
frutta.

Avvertiamo che gli amoli vengono
per ordine dell'egregio medico munici-
pale sequestrati e distrutti senz'altro.
Anche oggi se ne gettò nella fogna 50
chilog. A suo tempo subiranno la me-
desima sorte i cimberi (Schiaffopredis).
Stiano dunque in guardia i frutticoltori
ed i Sindaci si facciano premura
d'avvertire di ciò i loro amministratori.

Ecco i prezzi praticati di prima mano
e per quintale come si leggono sulla
pubblica tabella.

Ciliegge spagnole rosse	1. —	1. 22. —
id. bianche e com.	13. —	18. —
id. durissime	18. —	26. —
id. Ossetto.	15. —	25. —
Fragole	60. —	70. —
Pera codalunga	5. —	50. —
Uva ribes	20. —	25. —
Piselli comuni	8. —	20. —
Patate nostrane	8. —	10. —
Tegoline nostrane	10. —	10. —
dette slave	10. —	14. —

Prezzo giornaliero in L. it. val. legal ad ogni quintale a tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. it. val. legal ad ogni quintale a tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. it. val. legal ad ogni quintale a tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. it. val. legal ad ogni quintale a tutt'oggi
1. 24	3. 21	3. 61	3. 61
1. 13	3. 04	3. 48	3. 48
1. 18	3. 30	3. 65	3. 65
1. 15	2. 00	3. 40	3. 40
1. 60	2. 75	3. 85	3. 85
1. 1376	35	2536	20

Qualità delle gallette

Giapponesi annuali

Nei mesi di giugno e si-

mil e parificate

28

1986

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nubifragio.

Vienna, 28. Ieri nel pomeriggio si
scatenò un temporale con un vero
nubifragio sulle località di Nussdorf,
Grinzing e Heiligenstadt, che furono
inondate da fiamme. Nelle vie più basse
l'acqua raggiunse oltre un metro d'al-
tezza. Un operaio vi rimase annegato.
Fino a tarda sera si lavorava colle
pompe ad estrarre l'acqua dalle abita-
zioni. La Società di salvataggio prestò
un efficace aiuto.

I disordini di Chicago.

New York, 28. I disordini di Chi-
cago continuano. Il traffico delle merci
è sospeso sulla linea Lakehore. Gli scio-
peranti nelle collisioni colla polizia eb-
bero quattro morti. Sono attualmente
padroni del deposito di locomotive.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Tempo perduto

mai non si racquista.

San Vincenzo (Prov. Aquila). Prezia-

issimo Signore! L'anno scorso mandai
a Firenze per provvedere una scatola
della sua Pillola Svizzera, che feci pren-
dere a mia moglie a cui giovarono ren-
dendola guarita.

Nel mio stabilimento vengono in
estate molte persone fra le quali un
medico, cui spetta la cura degli accor-
ranti a questi bagni, e per mio conto
gli dirò che ha trovato la Pillola Sviz-
zera efficacissima sotto ogni rapporto,
così che egli potrà raccomandare ove
i casi lo richiedano. Con ogni ossequio
Devotissimo Negri Giov. Stefano. Le
Pillole Svizzere si vendono in tutte le
farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta
la croce bianca su fondo rosso colla
firma R. Brandt.

Deposito in Udine presso i farma-
cisti Fabris Angelo e Comessatti Giacomo.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

UDINE

MERCATO

Luigi del Gos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

A UDINE

fuori porta Aquileja

PRESSO LA DITTA

Leschovic Marussig & Muzzati

sono da vendere

per trattativa diretta con esclusione di mediatori

72 Tine per la fabbricazione di. Bassana d'Adige
con tutto il relativo corredo ed armamento.

19 Tine grandi di lince della capacità da 20
litri 30 sino a 45.

2 Bottoni grandi della tenuta di 20. 50.
Alcune centinaia di botti e barili vuoti di capa-
cità varie da 8 Etolitri sino a litri 25.

Alcune migliaia di sacchi vuoti.
Materie prime ed attrezzi per la fabbricazione
di liquori.

Liquori in botti, barili e bottiglino.
Una quantità di bottiglino, stanchi, o damigiane
vuote.

Mentre da stoffe e frazioni, di legno e metallo.
Quattro bilance decimali grandi.
Una bilancia a bilico da banco.

Tre cavalli di eccezionale robustezza.
Tre carri leggeri pesanti da 2 o più cavalli.
Un carro leggero da due o da un cavallo.

Tre carretti a mano.
Finiture da cavalli ed attrezzi di sordaria.

Mobili da scrivania, tavole, armadi, scaffali.
Legnami, attrezzi da bottega, da falegnameria e da
fabbrica.

Presso la nuova fabbrica

VEGLUT ESETERIE

di

GIUSEPPE RAISER

Via Goryti N. 14.

trovansi un grande assort

ORARIO DELLA FERROVIA

Borse Estera

VIENNA 28

Azioni Credit 270.00 Ri-
cata 1800 130.25 detti
44 108.35, Roudita austr.
cata 85 35 Ferrate del-
tata 220.45 detto
teatrimoniali 137.7, Na-
leoni 0.97, Lutti tur-
Azioni Credit un-
cata 280 35 Lloyd un-
570, Banca anglo-
cata, 115.25, Lombard
3.25 Union Bank 71.25,
unckbank 234.25 Prestito
munale veneziana 125.32,
del aust. in oro 117.00,
ungher. in oro 100.00,
tata detta 1.000 100.00, de-
tata in carta 57.00 94.90
tabacchi 65.50 Az.
r. Carlo Lod.
affari.

LONDRA 26

inglese 101.15
101.1, Spagnuolo
Turco

PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Romanzacco				da Cividale				a Romanzacco			
ore 5.15 a.	m.	ore 5.32 a.	m.	ore 5.32 a.	m.	ore 5.47 a.	m.	ore 4.30 a.	m.	ore 4.40 a.	m.	ore 5.02 a.	m.	ore 5.02 a.	m.
7.47 a.	m.	8.01 a.	m.	8.19 a.	m.	8.19 a.	m.	4.30 a.	m.	6.40 a.	m.	7.02 a.	m.	7.02 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.	10.52 a.	m.	4.45 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.	9.47 a.	m.
12.55 p.	m.	1.12 p.	m.	1.27 p.	m.	1.27 p.	m.	12.05 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.	12.37 p.	m.
6.42 p.	m.	6.67 p.	m.	7.12 p.	m.	7.12 p.	m.	5.55 p.	m.	8.01 p.	m.	8.27 p.	m.	8.27 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.02 p.	m.	9.02 p.	m.	7.45 p.	m.	8.01 p.	m.	8.17 p.	m.	8.17 p.	m.

DA 1.º GIUGNO 1886

da Udine a Venezia e viceversa				da Pontebba a Udine e viceversa			
PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Venezia		da Pontebba		a Udine	
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	a.	ore 5.50 a.	a.	ore 6.30 a.	a.
5.10 a.	a.	9.45 a.	a.	7.45 a.	a.	8.20 a.	a.
10.20 a.	a.	1.40 p.	p.	10.30 a.	a.	2.21 p.	p.
12.50 p.	a.	5.20 p.	p.	4.20 p.	p.	5.00 p.	p.
5.11 p.	p.	9.55 p.	p.	6.31 p.	p.	8.33 p.	p.
8.30 p.	p.	11.35 p.	p.				

da Udine a Trieste e viceversa			
PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Trieste	
ore 2.50 ant.	miato	ore 7.37 ant.	
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	
8.47 pom.	omnibus	12.35	

da Trieste a Udine			
PARTENZE		ARRIVI	
da Trieste		a Udine	
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.-- ant.	
9.10 a.	omnibus	12.30 pom.	
4.50 pom.	omnibus	8.08	
9.-- pom.	miato	1.11 ant.	

Da 1.º luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza col nuovo convoglio che sarà attivo da Pontafel a Tervio a una delle Ferrovie Austriache.

Da 1 luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontafel a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache.

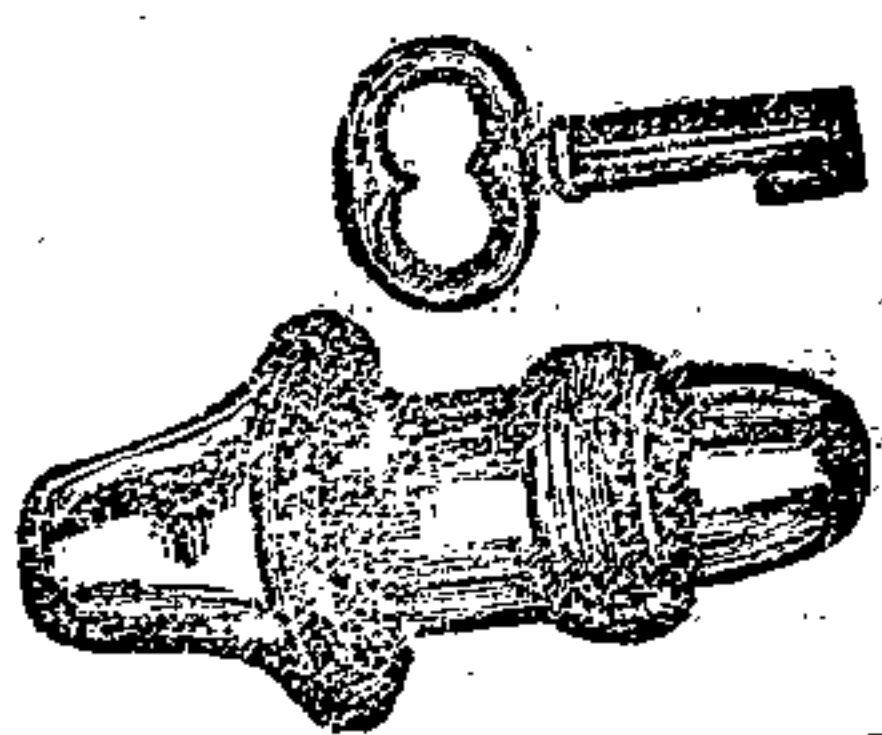
Turacciolo Remontoir

Ognuno può imbottigliare da sé qualsiasi bottiglia senza fatica, girando la chiave a destra poi levarla. (Sicurezza) ed Igienica conservatrice dei vini e liquori.

Pratico — Solido
Elegante — Economico.

Deposito
in UDINE presso i negozi di chiacchiere di Nicolò Zaratini in via S. Nicolò e Piazza S. Giacomo.

TURACCILO REMONTOIR



GLORIA

Liquore tonico-corroborante
da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Prepararsi dai farmacisti **Bosero Augusto** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz.

LA VITTORIA - STABILIMENTO RANZONONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova



DEPOSITO DI GENERI
Tappazzieri e Materassajo
ne e crini assortiti, Elastici
in ferro a vera molla d'ac-
Corda e spago per elastici,
d'imballaggio di tutte le
ze, Cinto per mobili in tutte
grandezze, Crine vegetale,
e, ecc., ecc.

Indirizzo al minuto ed ingrosso.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Prestazione di catalogo a richiesta
GRATIS GRATIS



RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

si non confonderà l'Esposizione ritrovata
origine del CAMBIO delle altre fabbriche
di Italia in genere.

commissionari si ricevono presso gli
ci del Giornale.

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica orientale.
Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri
affine i signori acquirenti possono farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobilit eleganti
e complete da sala, camera da letto, camera da



OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO
PRIMA PESCA

OLIO GENERALE
DI
F E G A T O
DI
Merluzzo

In UDINE alla Drogheria FRANCESCO MNISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono debolezza o la Diatesi St umosa, quello di sapore gradevole e specialm nte fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più buona a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Mnisini.